

5 STELLE AL VOTO I QUESITI DELLA COSTITUENTE

IL RISCHIATUTTO

TEMI E ALLEANZE
DA IERI GLI 89 MILA
ISCRITTI DECIDONO
IL FUTURO DEL M5S,
DI CONTE E DI GRILLO.
E POI NOME, SIMBOLO,
REGOLE, PROGRAMMI

GIARELLI A PAG. 8 - 9

IL DOSSIER • Domani l'assemblea del M5S

ALLEANZE E MANDATI: IL RISCHIATUTTO DI CONTE

» **Lorenzo Giarelli**

Alle 15 e 30 di domenica, Giuseppe Conte chiuderà i lavori di Nova, la parte finale della lunghissima traversata del deserto a 5 Stelle che ha rimesso in gioco tutto: ruolo del leader, collocazione politica, poteri del Garante. E commenterà i risultati del voto degli iscritti. Ossia, chiarirà se resterà o meno il leader. Il culmine della due giorni che si apre domani al Palazzo di Congressi, a Roma, insieme a diversi o-

spiti chiamati a portare un contributo al dibattito. Nel frattempo, da ieri fino a domenica alle 15, l'assemblea degli iscritti voterà online, su SkyVote, la marea di quesiti sottoposta al parere degli 88.933 aventi diritto. Per alcune votazioni, quelle che modificano lo Statuto, la prima sfida per Conte sarà il quorum. L'ex premier ha bisogno della maggioranza assoluta degli iscritti, per far passare al primo turno le modifiche statutarie e dare un segnale forte all'avversario, Beppe Grillo. Ma il Garante, entro cinque giorni dalla pubblicazione dei

risultati, può comunque far ripetere le votazioni sulle modifiche. E in quel caso sarebbero valide solo con la partecipazione della metà più uno degli iscritti. Il cuore di una partita che si gioca su 65 quesiti.

IL PROGRAMMA DI NOVA. La due giorni dei 5 Stelle inizia domani alle 15 con i saluti di Conte. Fino alle 20 si alterneranno sul palco



Peso: 1-10%, 8-61%, 9-15%

giornalisti, docenti universitari ed esponenti politici del Movimento, a confronto su vari temi. Tra gli ospiti il presidente della Fondazione **Gimbe Nino Cartabellotta**, l'economista Joseph Stiglitz intervistato da Veronica Gentili, il climatologo Luca Mercalli, il sociologo Lucio Baccaro, e poi ancora Enrico Mentana, Federica Angeli e Peter Gomez, che dialogherà con le colleghe Agnese Pini di *Qne* e Daniela Preziosi di *Domani*. La domenica i lavori inizieranno alle 10 e 30 con un panel sulla Costituzione, ospiti i giuristi Michele Ainis, Massimo Villone e Roberta Calvano. Poi, oltre a un tavolo sull'informazione, due interviste a Tomaso Montanari e a Jeffrey Sachs, appena prima di un dibattito sulla pace con, tra gli altri, il presidente di Sant'Egidio Andrea Riccardi. Previsto anche l'intervento di Sahra Wagenknecht, leader di uno dei partiti della sinistra tedesca. Alle 14 un confronto tra Marco Travaglio e Marcello Veneziani sui 15 anni di storia del Movimento, dopo il quale riprenderà la parola Conte. A quel punto, gli iscritti avranno votato.

COLLOCAZIONE POLITICA. Un primo blocco di quesiti riguarda il posizionamento del M5S. È all'esito di queste votazioni che Conte ha condizionato la sua *leadership*. Gli iscritti dovranno dire se riconoscono il M5S nella definizione di "forza progressista", formulata in diverse declinazioni tra cui "progressista indipendente" o di "si-

nistra" (viene citato il gruppo Left al Parlamento Ue, di cui fa parte il Movimento), messa a terra da "battaglie per l'equità sociale e per i diritti civili". In alternativa, gli iscritti possono ritenere meglio "non dichiarare alcun posizionamento e mantenere la storica distanza dalla destra e dalla sinistra". Fin qui la filosofia politica. C'è però un quesito ancor più specifico. E soprattutto molto più vincolante. Due opzioni. La prima a favore di alleanze con altre forze politiche, seppur "condizionate" ad "alcuni fattori" come "la condivisione di un accordo programmatico preciso". Un contratto, insomma, a cui poi dovrebbero dare l'ok gli iscritti. La seconda opzione è *tranchant*: "Vietare ogni forma di alleanza".

MANDATI. Sul vincolo dei due mandati non c'è bisogno di quorum, essendo una regola inserita nel Codice etico del M5S e non nello Statuto. Qui il primo bivio è la scelta tra modificare il vincolo o lasciarlo così com'è. Gli iscritti che vogliono cambiarlo possono scegliere tra diverse opzioni: sbloccare le candidature a presidente di Regione e sindaco; alzare da 2 a 3 mandati il limite per tutti; consentire 2 mandati per ciascun livello (Comuni, Regioni, Parlamento); lasciare il limite di 2 mandati, ma renderlo superabile con 5 anni di pausa dalla politica; eliminare il vincolo a livello comunale o, infine, prevedere singole deroghe "concretamente motivate" e da sottoporre agli iscritti.

GARANTE E PRESIDENTE. Sul Garante il quesito è tra i più diretti. La prima proposta è infatti quella di "eliminare il ruolo". In quel caso, le sue funzioni possono scomparire oppure essere affidate al Comitato di garanzia o a un nuovo organo "appositamente eletto". Chi invece sceglie di mantenere il Garante, può comunque limitarne i poteri, per esempio togliendogli la facoltà di "interpretazione autentica e non sindacabile" dello Statuto, oppure rendendolo "a tempo", e cioè con 4 anni di mandato. Possibile anche conservare la figura del Garante con "un ruolo esclusivamente onorifico". Infine, gli iscritti potrebbero togliere al Garante la possibilità di chiedere la ripetizione del voto online in caso di modifica dello Statuto. Su tutta questa parte pesa il fattore quorum.

Quesiti analoghi riguardano il presidente. Il voto potrebbe portare a una maggiore collegialità, aumentando da 4 a 8 i componenti del Consiglio nazionale eletti dagli iscritti. Anche sulle eventuali alleanze locali potrebbe non decidere più il presidente, ma il Consiglio nazionale con i territori.

NOME E SIMBOLO. Qui il quesito, che richiede quorum, è più *soft* delle previsioni. La votazione è sulla possibilità di intervenire sulle regole dello Statuto che consentono di modificare il logo. Non più il Consiglio nazionale su proposta del presidente "di concerto con il garante", ma il medesimo Consiglio nazio-

nale su proposta o del presidente o del Garante, con ok finale degli iscritti.

LA FORMA PARTITO. Gli iscritti possono indirizzare il M5S verso una struttura partitica. Ci sono quesiti per una campagna di tesseramento annuale, per la formazione di una organizzazione giovanile, per una scuola di formazione e soprattutto per dare forma ai gruppi territoriali e ai loro referenti. Può cambiare anche il collegio dei probiviri (quorum permettendo): non più 3 membri, ma 5. E poi: chi si auto-candida deve aver frequentato alcuni corsi della scuola di formazione e prima si deve passare da candidature nei Comuni, così da formare la classe dirigente.

I TEMI. Sono 22 domande su 12 argomenti emersi dalle precedenti fasi della Costituente (sistema sanitario, pace, giustizia, eccetera). Per ognuno dei temi, gli iscritti possono esprimersi su questioni particolari o anche solo approvare le linee di indirizzo dei documenti redatti al termine dei tavoli di confronto delle scorse settimane. Qualche esempio. A proposito di politica estera, sì o no a un esercito comune Ue? Sul fisco, sì o no alla progressiva abolizione del contante? Sulla salute, sì o no a un accentramento delle politiche sanitarie? Tutte indicazioni di cui Conte potrà far tesoro, a patto che gli iscritti non portino il M5S da tutt'altra parte.

**TG1, CHIOCCI
CONFERMATO
CON OK 55**

GIAN MARCO CHIOCCI confermato alla guida del Tg1, mentre nuovo Ad di Rai Pubblicità sarà Luca Poggi. In favore di Chiocci si sono espressi tutti i consiglieri tranne Roberto Natale (contrario) e Davide Di Pietro (astenuito). Il sì del consigliere vicino ai 5 Stelle, Alessandro di Majo, ha però generato malumori nel Movimento, con deputati e senatori della Vigilanza che hanno chiesto conto della scelta allo Giuseppe Conte



Costituente
Gli iscritti possono vietare le intese con gli altri partiti, esautorare Grillo, superare il tetto di legislature. Ma senza quorum. Statuto intoccabile.



SU COSA SI VOTA



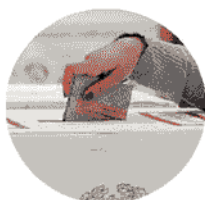
GARANTE

- La figura del Garante potrebbe essere eliminata. Se restasse, potrebbe diventare a tempo, con poteri limitati



ALLEANZE

- Gli iscritti possono votare su un Movimento collocato nel campo progressista oppure equidistante da destra e sinistra. Non solo: c'è anche la possibilità di vietare ogni forma di alleanza con gli altri partiti. In ogni caso, le alleanze saranno vincolate a un contratto programmatico



MANDATI

- Il vincolo dei due mandati può essere confermato oppure modificato in vari modi. Qualche esempio: alzare il tetto da due a tre, consentire sempre di correre a sindaco o governatore, prevedere alcune deroghe o non far valere il limite nei Comuni



SIMBOLO E NOME

- Non si vota per cambiare direttamente nome e simbolo, ma, quorum permettendo, per semplificare l'iter per modificarli: non servirà più l'accordo tra presidente e Garante

“ Se la scelta progressista venisse messa in discussione, il M5S dovrà trovarsi un altro leader

Giuseppe Conte • leader dei Cinque Stelle



Peso: 1-10%, 8-61%, 9-15%



Leadership sul tavolo

Il presidente
Giuseppe Conte
e il fondatore
Beppe Grillo FOTO
ANSA/LAPRESSE

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

I QUESITI

MOMENTO
2050

3. PROPOSTE RELATIVE AL RUOLO DEL GARANTE



- A.** Eliminare il ruolo del Garante
B. In caso di eliminazione del ruolo del Garante, le sue funzioni:
- non sono affidate a nessun altro organo
 - sono affidate al Comitato di Garanzia
 - dovranno essere affidate ad un organo collegiale appositamente eletto

12. PROPOSTE RELATIVE ALLE ALLEANZE POLITICHE



- A.** Sei d'accordo con le seguenti proposte? Ciascuna proposta, in considerazione della percentuale di voti favorevoli ricevuti, costituirà un impegno per gli Organi politici del Movimento, ferme restando le previsioni statutarie e regolamentari di riferimento.

1. Condizionare le alleanze ad alcuni fattori da allegare al Codice Etico, ad esempio:
 - all'elaborazione di un documento che dichiari i valori e i punti programmatici non negoziabili del Movimento da far sottoscrivere alle forze politiche che intendano allearsi con il Movimento
 - alla condivisione di un accordo programmatico preciso
 - alla ratifica della base degli iscritti
2. Vietare ogni forma di alleanza



Peso:1-10%,8-61%,9-15%